



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Marco I. Pont. XXXV. Creato del 336. à 16. di Gennaro.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

ANNOTATIONE.

Tutti li scrittori costantemente affermano, e cōuengono in questo, che nel Pontificato di Siluestro, essendo già morti Galerio Massentio, e Massimiano, e Licinio nostri nemici, fosse à tutte le Chiese di Christo, ch'erano sotto l'Imperio di Roma, dall'Imperatore Costantino non solamente pace, quiete, e libertà concessa, ma fortificate ancora con ottime leggi contra l'audacia, e sforzo de' gli auuersarij nostri il CCCXXV. anno della salute nostra, nel qual'anno fù celebrato il famoso Concilio Niceno di CCCVIII. padri contra l'heresia di Arrio, hauendo già per forse CCC. anni il diavolo, fiero, e crudo nemico del Christianesimo, per mezzo de' Principi Romani, e col braccio de' Governatori delle prouincie, e de' popoli furibondi, con nuoue persecuzioni indarno ogni sua crudeltà, e ferezza cōtra i nostri disarmati, e pacifici, mostra. Delle quali persecuzioni la prima nacque di Nerone, la seconda da Domitiano, da Traiano la terza, la quarta da M. Aurelio. Mossero alcuni pessimi governatori di prouincie, e furibondi popoli sotto M. Aurelio, che mostraua di non vederlo, questa quarta persecutione. La quinta sotto l'Imperatore Seuero, la sesta sotto Massimiano, la settima sotto Decio, l'ottaua sotto Valeriano, la nona, che fù la più cruda, e la più lunga di tutte l'altre, perche durò dodici anni sotto Dio cleliano. Et essendo stato finalmente, com'è detto tolta vna dal buon Costantino, seguì la decima de' gli heretici Arriani, che fù assai più pericolosa di tutte l'altre, e che incominciò sotto l'Imperatore Costantio figliuolo del gran Costantino, e per quarant'anni continui talmente contra la Chiesa santa durò, che si puote bene à qual siuoglia delle passate, così in lunghezza di tēpo, come in grādezza di supplij, agguagliare. Eusebio, Ruffino, Epifanio, Socrate, Sozomeno, Teodoro, Damaso, S. Gieron. & altri antichi scrittori dell'hist. Ecclesiast. molte cose ne scrissero.

MARCO I. PONT. XXXV. CREATO del 336. à 16. di Gennaro.



**M**ARCO Romano, e figliuolo di Prisco, fù Pontefice à tempo del gran Costantino, di cui variament s'iscriue. Percioche affermano alcuni, ch'egli ne gl'ultimi anni del suo Imperio ad istanza di sua sorella renocasse Arrio dall'esilio, perche diceua ella, che fosse stato Arrio per inuidia condannato, e ch'all'opinione heretica di lui s'accostasse. Ma io credo, che questi dalla somiglianza del nome s'ingannassero, & attribuissero al padre quello, che poi il suo scelerato figliolo fece. Percioche nō è verisimile, ch'un Prēcipe così sanio, in quell'età, quādo l'huomo pi à discorre, e più vede approuas

Costantino Imper.

se, e seguìsse coloro, ch'esso già riprouati hauea. Scriuono ancora, che Costantino fuße da Eusebio Vesc. di Nicomedia, e seguace della setta Arriana battezzato. Il che è senz'alcun dubbio falso, e ne fanno ampla fede la molta religione di questo Principe, e la fonte del battezzato edificata à quest'effetto sontuosissima- mente in Roma. Percioche cacciati, ch'ebbe via dall'Imp. i tiranni, fù insieme con Crispo suo figliuolo istrutto nella fede, e battezzato da S. Siluestro. Quelli, che tengono l'opinione à questa contraria, dicono, che Costantino à quest'effetto differisse di battezzarsi, e per douer poi farlo nell'acque del Giordano ad imitatione del Saluator nostro. Ma ch'egli questo effettuare poi non potesse; perche, mentre, ch'egli ne passa con vn'essercito sopra i Parthi, che ponenano la Mesopotamia in rouina, nel 31. anno del suo Imp. e nel 66. della sua vita in vna villa publica presso Nicomedia morì. Onde dicono, ch'egli quì nell'ultimo tempo di sua vita si battezzasse. Ma inuolansi pure costoro à lor voglia questa cosa, ch'io quello, che quasi tutti gl'altri tengono, mi credrò; cioè, che Costantino, ch'haueua col segno della Croce in tante imprese vinto, ch'haueua tante Chiese, e così magnifiche in honore di Dio edificate, che s'era ne' Concilij sacri ritrouato presente, ch'hauea tante volte con que'santi Padri ne'misterij sacri orato, volesse tosto, che incominciò à conoscer la verità, essere della virtù del sacro battezzato fortificato ancora contra gl'inimici inuisibili. Io non sò, che cosa si voglia dire quest'altri scrittori, io per me seguo quella verità, ch'alla pierà, & alla religione d'un'ottimo Principe è conforme, e debita. Quello poi, che il volgo dice, ch'egli diuenisse leproso, e che col battezzato guarisce, e con la fauola, che dicono del bagno del sangue de' fanciulli, io per nessun conto lo credo. E seguo in questa parte Socrate, il quale scrive, che Costantino nel 65. anno della sua età fù da vna grande indisposizione sopraggiunto, e che uscì per questo di Costantinopoli, e n'andò per guarirsi à i bagni; nè fa mentione alcuna di lepra. E non solamente questo; ma non è scrittore alcuno, che di ciò mentione faccia, nè Gentile, nè Christiano. E non l'haurebbe certo, nè Orosio taciuto, nè Eutropio, nè quelli, che accuratamente le cose di Costantino scrissero. Hora prima, che questo Principe morisse, apparue per molti giorni vna cometa di disusata grandezza. E Marco Pontefice volto tutto alle cose della religione, ordinò, che il Vescouo d'Hostia, dal quale è il Pontefice consacrato, potesse il pallio usare. Volle ancora, che ne'giorni solenni subito dopò l'Euangelio si cantasse ad alta voce dal clero, e dal popolo il Credo, à quel modo, ch'era nel Concilio Niceno stato dichiarato. Edificò anche 2. Chiese in Roma, vna sù la strada, che mena ad Ardea, e dou'egli, fù poscia sepolto; l'altra dentro la Città presso il Palatino; alle quali donò Costantino vna patena d'argento di 20. libbre, vn schifetto d'argento di 10. libbre, vna corona d'argento d'altrettanto peso, e molti poderi fuori della Città, onde si fussero i Sacerdoti commodamente sostenuti. Nel tempo di questo Pontefice, e di Costantino visse Iuuentio Prete Spagnuolo, e nobite, il quale in quattro libri in verso heroico gli Euangelij scrisse. Alcune altre cose scrisse anche nel medesimo verso, e di materia sacra. Hora Marco fatte due volte il Dicembre ordinationi, e creati venticinque preti, sei diaconi; e ventotto Vescouo, morì, e fù nel cimiterio di Balbina sù la via Ardeatina, a' cinque d'Ottobre sepolto. Tenne due anni, otto mesi, e venti giorni il Pontificato: il quale dopò la sua morte venti giorni vacò.

Costantino  
Magna Imp.  
mai fù lepro-  
so.

Iuuentio Pre-  
te Spagnuolo,  
e poeta.